

Ci saremo per rinsaldare le fila

Ci saremo naturalmente anche noi alla prossima, grande manifestazione dell'Opposizione da voi proposta, direttore. Ci saremo nella forma con cui l'Unità riterrà che anche noi potremo fare la nostra parte. Ci saremo perché quel giorno, a piazza S. Giovanni, pensavamo di aver toccato il fondo della vergogna istituzionale e non sapevamo che il peggio era ben lungi a venire. Ci saremo perché non un solo giorno, dall'insediatura di questo governo, mai sono venuti a mancare i motivi validi per protestare, né, ne siamo purtroppo convinti, mancheranno fino alla fine di questa sciagurata legislatura che massacrà i diritti senza nemmeno più preoccuparsi di salvare le apparenze e che tenta di distruggere quanto di sano e di pulito questo paese orgogliosamente conserva. Ci saremo, in modo convinto e costruttivo, perché siamo certi che la somma delle scontentezze (ché mai un governo ha toccato in negativo settori così ampi e svariati della società), unendosi in un'unica voce potrà dare la cifra di quanti siamo ed alimentarci a vicenda. Ci saremo anche nella speranza che lavorare e ritrovarsi insieme, gente dei partiti, associazioni e movimenti, possa servire di sollecitazione a tutti noi per rinsaldare le fila di chi non ci sta. E perché vengano affrontate a livello politico, in particolare da chi ha maggiori responsabilità, nel modo più serio e unitario possibile, le prossime scadenze elettorali che potranno finalmente liberare la nostra democrazia umiliata dal rischio che corre ogni giorno.

Daria Colombo e Roberto Vecchioni

Serve l'unità del centrosinistra

Aderiamo all'appello lanciato dall'Unità per tornare in piazza San Giovanni, dove è necessario essere in molti. Ma non può bastare la manifestazione di un giorno per fermare il flagello del berlusconismo. Dove sono i partiti del centro-sinistra? Dove è la loro determinazione per fermare una volta per tutte

Berlusconi, con una rigenerante unità politica e programmatica? Chiediamo ai partiti di opposizione, tutti, che sperimentino sin da subito l'unità sotto la Grande Alleanza Democratica e che, anche grazie al lievito dei movimenti, si impegnino una volta per tutte, senza meschinità e logiche di corridoio, a stare insieme. Questo è quanto chiedono gli elettori. I partiti hanno la grande responsabilità di alzare il livello politico della discussione per tirare fuori dalla tragedia il nostro paese. Noi, ribadiamo, ci siamo e siamo pronti a lavorare insieme.

Ornella De Zordo, Unaltracittà/Unaltromondo, gruppo consiliare Firenze

La mobilitazione è ossigeno

Non si può che aderire alla proposta di Padellaro che pone la difesa della Costituzione repubblicana e il "no" alla riforma della giustizia varata dal governo (per fortuna in stand by grazie al presidente Ciampi) al centro di una "San Giovanni bis". A incoraggiare nella mobilitazione ci pensa anche il ritor-

IN PIAZZA

L'Arci, l'Italia dei valori, la Cgil, i Ds e ancora associazioni, partiti, movimenti aderiscono alla proposta dell'Unità «La democrazia ha toccato il fondo»

Un'ottima idea, che dà voce e speranza nel futuro. Ora la sinistra ritrovi le ragioni dell'unità «per affrontare le elezioni nel modo più serio possibile»

«Ci saremo anche noi in piazza San Giovanni»



14 settembre 2002 manifestazione per la legalità, la giustizia a piazza San Giovanni

Andrea Sabbadini

no in piazza dei girotondi di qualche giorno fa in occasione del decreto "salva Previti". Basta leggere le pagine de l'Unità di questi giorni per capire che la proposta del quotidiano ha colpito nel segno. Rimettere in moto idee, proposte, persone, gruppi e associazioni è ossigeno per la politica del centrosinistra, dei movimenti, delle associazioni, di semplici cittadini, per dire BASTA a questa maggioranza arrogante ed eversiva. Una mobilitazione tanto ampia per rilanciare le nostre proposte e il nostro programma, per dire chiaramente che quando torneremo al governo saranno cancellate leggi profondamente ingiuste e sbagliate, che lotteremo fino allo stremo per difendere e

Aldo Garzia, Direttore responsabile di Aprile

Diciamo basta

Aderiamo con entusiasmo alla proposta lanciata dal Condirettore de l'Unità Antonio Padellaro per una grande manifestazione popolare, capace di unire tutte le forze politiche del centrosinistra, dei movimenti, delle associazioni, di semplici cittadini, per dire BASTA a questa maggioranza arrogante ed eversiva. Una mobilitazione tanto ampia per rilanciare le nostre proposte e il nostro programma, per dire chiaramente che quando torneremo al governo saranno cancellate leggi profondamente ingiuste e sbagliate, che lotteremo fino allo stremo per difendere e

valorizzare la nostra Costituzione e soprattutto per dare a tutti, innanzi tutto ai giovani, una speranza per il futuro.

Associazione

Il Campo-Idee per il futuro

Faremo la nostra parte

Cara Unità, siamo pronti a fare la nostra parte. Ci trova pienamente d'accordo, infatti, la proposta di Antonio Padellaro. I Democratici di Sinistra di Roma non solo saranno presenti in piazza, ma offriranno tutta la loro struttura organizzativa, il loro impegno e la disponibilità per la massima diffusione e, quindi, per una mobilitazione di massa che garantisca il successo pieno della manifestazione. Per ora, un grazie per aver avanzato e dato voce a quella che, data la risposta spontanea e immediata di cittadini, movimenti e partiti, è un'ottima proposta.

Massimo Pompili segretario Federazione romana Ds

La carica dei lavoratori

Ci saremo anche noi, con i lavoratori del Veneto che chiamiamo in tanti in Piazza San Giovanni. Li invitiamo a costruire la partecipazione in ogni luogo di lavoro e venire con gli striscioni unitari delle Rsu, oltre che con quella grande carica che li ha sempre contraddistinti.

Diego Gallo, Segretario Generale Cgil Veneto

In piazza tutti gli uomini liberi

Sì, è vero, è tempo di scendere in piazza. Girotondi e movimenti tutti lo faranno in occasione del passaggio al Senato della "salva - Previti" e sarà solo il prologo d'una grande ed inclusiva manifestazione nazionale che, come felicemente auspicato da Antonio Padellaro, chiami a raccolta tutti gli uomini liberi e fieri di opporsi - senza graduatorie o primogeniture - al decadimento che questo governo vuole imporci.

Giuliana Quattromini, Girotondi Napoli

segue dalla prima

No ai nemici della democrazia

È qualcosa di più morbido, di più avvolgente, è uno sfavillio di luci e apparenze che ubriaca le menti e toglie la voglia di ragionare. È il monopolio dell'informazione che - opportunamente manipolata - riesce a far credere anche che qualcuno possa aver messo la luna nel pozzo. Ecco, noi crediamo che il modo di essere (e di fare) di queste persone che ci governano o stanno al Parlamento sia una chiara manifestazione di "regime". Essi occupano i loro posti non per pensare o occuparsi del bene comune ma per fare i loro interessi (soprattutto giudiziari) arrogantemente convinti che nessuno possa contestare loro nulla. Cosa fare allora per fermare tale deriva antidemocratica? Non possiamo e non

dobbiamo certo prendere i bastoni. Possiamo però correre ugualmente alla Bastiglia a mani nude per far sentire la nostra voce e per far conoscere agli altri il pericolo che incombe nel nostro paese. Ecco perché aderiamo all'invito dell'Unità. Possiamo fare di più: creare le condizioni politiche e legislative per frenare la deriva. La prima regola da stabilire è: coloro che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato per reati dolosi non possono essere candidati. Attezziamoci allora a raccogliere le firme per una legge di iniziativa popolare che preveda appunto la non candidabilità delle persone condannate. Potremmo iniziare la raccolta in occasione della grande manifestazione proposta dall'Unità. Sarebbe questo un modo concreto per passare dalla fase della protesta a quella della "proposta". Così concreta che dovremmo chiedere alle forze del centrosinistra non solo di appoggiarla, ma anche di inserirla nel programma di governo e soprattutto di prevederla come regola di condotta al proprio interno in occasione delle elezioni politiche.

Antonio Di Pietro - Presidente Italia dei Valori

L'augurio di Europa: i nodi si sciolgano in piazza

«Cara Europa, finalmente siamo tornati in piazza e sarà solo l'inizio», scrive Loris Cremona, una lettrice milanese in una lettera pubblicata oggi sul quotidiano della Margherita. «Desidero ringraziare voi di Europa che fra i primi avete riaperto i motori dei movimenti, col presidio in Montecitorio la sera del 15 dicembre, mentre l'aula votava la legge salvaPreviti», continua. E poi: «desidero ringraziare Antonio Padellaro e l'Unità che hanno lanciato la proposta ufficiale di tornare in piazza». A rispondere su Europa è il direttore, Federico Orlando: «Il compito dei girotondi, in questa loro seconda stagione, è quello di

dibattere in piazza, in positivo, problemi per il futuro governo del centrosinistra: tanto meglio se i partiti parteciperanno al dibattito, per aumentare gli spunti e agevolare la ricerca di comuni conclusioni. Questo è il nodo da sciogliere: perché, se non si scioglie, il risultato sarà che i partiti resteranno nelle loro munite rocce, a guardare il mondo dall'alto anzi a scrutare quel che avviene nelle altre rocce; e i cittadini (girotondini, movimentisti o come volete chiamarli) resteranno a casa il giorno delle votazioni». Dunque: «Personalmente, è in questa logica che aderisco all'appello di Padellaro a tornare in piazza».

segue dalla prima

Arci: aderiamo con convinzione

Un pericoloso attacco all'unità del Paese, nasconde il rischio di un'involuzione autoritaria, è destinato ad indebolire il ruolo della rappresentanza parlamentare ed a togliere ogni spazio alla democrazia partecipativa.

La nostra Costituzione democratica nata dalla Resistenza deve diventare il manifesto program-

matico di una grande e diffusa mobilitazione civile contro questo progetto, affinché l'indignazione dei cittadini si leghi ad una efficace azione delle opposizioni in Parlamento, e con il concorso delle forze politiche, delle organizzazioni sociali e dei movimenti si dia slancio alla costruzione di un'alternativa per il futuro del Paese.

La nostra associazione non farà certo mancare il suo sostegno a questo sforzo collettivo.

Paolo Beni Presidente nazionale Arci

arnoldworldwide italy



UN BEL MODO DI GUARDARE AL FUTURO.

Vespa

• Scocca in acciaio • Doppio freno a disco • Doppio ammortizzatore posteriore • Motore 4 tempi con raffreddamento a liquido • Ruote da 12" • Pedanine passeggero estraibili.